

PAESANA Il sindaco Vaudano non usa giri di parole per motivare la scelta - Il vice Margaria: "Serve un Ente più snello" - La minoranza lascia l'aula

"Usciamo perchè è un'Unione troppo ingessata"

PAESANA Il consiglio comunale, con i voti della sua maggioranza, dopo un'ora di acceso dibattito, alle 21.30 di venerdì 18 novembre ha deliberato il recesso del Comune di Paesana dall'Unione Montana dei Comuni del Monviso. Una decisione arrivata con la minoranza che ha abbandonato polemicamente l'aula prima del voto: «Non partecipiamo a quella che è una buffonata, per cui ce ne andiamo».

Questo l'esito dell'assemblea a cui hanno assistito una cinquantina di persone (tra cui molti amministratori dei paesi e delle valli vicine) che hanno gremito la sala come non succedeva da tempi immemorabili.

«La legge Maccanti obbligò i Comuni ad unirsi e nacquero le Unioni - ha detto in apertura il sindaco Emanuele Vaudano -, ma oggi questi Enti sono stati lasciati soli; l'Unione dei Comuni del Monviso nacque con 11 Comuni e con un personale molto più numeroso, poi i Comuni hanno iniziato a calare, e con essi l'organico. Mi sono lamentato per 2-3 anni e ho chiesto determinate modifiche che non sono mai state recepite; portare avanti questa Unione con 27 dipendenti non è sostenibile. Inutile mettere soldi a bilancio se poi non riusciamo a realizzare i progetti, l'Unione deve essere un valore aggiunto, non un'ancora. Così non si ottengono risultati né da una parte né dall'altra... In giunta siamo andati avanti a discutere fino a quando dissi: "Paesana non si lamenterà più, quando non ce la farà più vi arriverà una lettera in cui comunicherò l'uscita". E il momento è arrivato».

«Oggi - ha detto ancora Vaudano - noi votiamo l'uscita, ma passeranno dei mesi prima che il tutto si vada a definire; in questo periodo, come è

stato detto ieri sera (giovedì) in un incontro con la giunta dell'Unione, ci siederemo ad un tavolo e valuteremo se ci saranno le possibilità di alleggerire e di snellire l'Unione, perché questo Ente non sia più un qualcosa che ci ingessa, ma diventi davvero un punto di forza. Se questo accadrà veramente, si creeranno i presupposti per riportare il Comune di Paesana verso l'Unione».

«La domanda che vi poniamo è semplice - la replica del capogruppo di minoranza Fabio Gottero -: Perché e come non funziona l'Unione? I problemi che paesate ora c'erano già nel 2014 e noi l'avevamo già detto allora. Cos'è cambiato? È un problema di metodo. Ma da ciò che hai detto (riferito al sindaco) c'è



La seduta del consiglio comunale che ha decretato l'uscita di Paesana dall'Unione

un'apertura da parte della giunta dell'Unione; a fronte di questa apertura prendiamoci del tempo - un concetto, questo, che Gottero ha ripetuto e richiesto a più riprese nel corso della serata; - non facciamo uno strappo così clamoroso. Se siamo qui a discutere di una questione pura-

mente organizzativa, vi chiediamo un minimo di riflessione, per un periodo anche breve; non possiamo rinunciare a tutte le occasioni che ci dà l'Unione per una questione di questo tipo».

«I finanziamenti li possiamo prendere comunque - la replica del primo cittadino -. Per sentire pa-

role di apertura da parte della giunta abbiamo dovuto arrivare a questo atto di recesso; ben vengano che siano arrivate, ma bisogna vedere se poi l'apertura ci sarà in concreto, bisognerà calcolare quale sarà l'intervento della Regione rispetto ad un'Unione con delle "funzioni" in meno».

«In tutti questi anni - ha aggiunto il consigliere di minoranza, Sergio Beccio - non c'è stato modo di risolvere questo problema?».

Vaudano: «La giunta ha sempre detto che non c'erano soldi per fare assunzioni». «Il direttore ha detto che se ne può parlare» ha ripreso Beccio. «Lui è un funzionario, faccia il funzionario, e non entri nel merito» la risposta del vice sindaco Marco Margaria.

«Sono anni che ci lamentiamo. Per arrivare a questo risultato è stato necessario questo strappo; ora vediamo cosa succede» ha chiosato il sindaco, a cui ha fatto eco Margaria. «Insieme si va avanti se insieme si affrontano i problemi. Non è corretto che qualcuno dia più di quanto dovreb-

be dare. Negli ultimi 4 anni sono usciti ben 5 comuni; i sindaci che siedono all'interno dell'Unione avrebbero dovuto fare una riflessione, per aggregare... Se dai Comuni all'interno dell'Unione ci sarà disponibilità e apertura dalla maggioranza, e a questo punto si consuma l'ultimo clamoroso atto, descritto in apertura, con il recesso dall'Unione che passa con il voto unanime degli 8 membri della maggioranza rimasti in sala.

enrico miolano

UNIVALLE Intanto proseguono i corsi

In visita alla fiera artigianale di Rho

VALLE PO Ultimi giorni per iscriversi alla immane gita alla fiera di Rho.

"L'artigiano in fiera", dove la creatività è mostrata a livello internazionale (110 i paesi presenti nei padiglioni fieristici), è da sempre un punto fermo dell'attività annuale dell'Univalle. La visita ai 10 padiglioni del polo milanese è prevista per il 4 dicembre (scadenza iscrizioni 25 novembre).

Intanto, corsi e laboratori non si arrestano.

Martedì 29 novembre, nella saletta del Parco del Po a Revello (P.za Denina), alle 21 l'associazione naturalistica "Vesulus" proporrà una serata di immagini, scattate agli animali che popolano le nostre zone, arricchite dal-

le peculiarità di vita di queste bestiole.

Giovedì 1° dicembre, al Centro Incontri di Rifreddo (P.za Vittoria), alle 21 serata informativa sui "Fiori di Bach".

Venerdì 2 dicembre, in sala consigliare a Paesana, alle 21 un affascinante excursus sulle "Orchidee terrestri della Valle Po", per approfondire la conoscenza di piante che vivono nelle nostre valli e dei loro strabilianti colori.

E da non perdere, per gli amanti del giardinaggio, anche la serata sul "Kokedama", l'arte giapponese volta a creare mini giardini volanti: a Paesana, martedì 6 dicembre, alle 20,30 nel Laboratorio della creatività (P.za Vittorio Veneto).

g.c.

MINORANZA Beccio e Gottero: "Non basta dire che non funziona e uscire"

"La vostra è una scelta politica"

Dura presa di posizione dell'opposizione, che se ne va prima del voto

PAESANA Prima di arrivare alla conclusione della seduta, raccontata nell'articolo a fianco, il dibattito si è sviluppato su un tema preciso: la scelta di uscire dall'Unione è tecnica o politica?

«L'Unione sta lavorando, e arrivano dei finanziamenti, anche per Paesana - ha detto il consigliere Beccio -. Si parla di aree vaste e poi questa è la realtà? Dobbiamo combattere perché questa Unione funzioni, questa deve essere la nostra battaglia. Non possiamo limitarci a dire: l'Unione non funziona e allora esco».

Gottero: «Stasera eravamo disposti a dire e a sottoscrivere che Paesana non può essere trattata così in Unione. Abbiamo solo chiesto di aspettare... Se siete così convinti ad andare avanti senza



La minoranza ha battagliato in consiglio prima di lasciare l'aula al momento del voto

sentire ragioni, non potete dirci che sia una questione tecnica, ma politica... Oggi Paesana mostra i muscoli, ma lo fa con un consiglio spaccato, bastava palesarci questo disagio con anticipo».

E, rivolto al sindaco: «Perché non ci hai coinvolto? Avresti avuto un consiglio unito. Paesana

si presenterà in Unione con una forza contrattuale pari a zero. Il potere non si esercita nelle segrete stanze; è chiaro che chi partecipa a questa riunione si deve porre la domanda se la scelta è solo tecnica... Non mi faccio prendere in giro: tutti hanno capito contro chi stai facendo que-

sta azione».

Affermazioni che surriscaldavano gli animi. «E quale sarebbe la "scelta politica?" la domanda del sindaco. «Distruzione dell'Unione?» risposta di Gottero.

Ancora Vaudano: «Come ho già detto, non siamo saltati fuori come i funghi. In questi anni sono usciti 5 comuni e ora mi si dice che è un problema politico. Cosa c'è di politico nei piccoli Comuni come il nostro? Voi, nel 2014, a fronte di un'Unione con molti più dipendenti, avete votato contro. Noi usciamo nel 2022, dopo essere arrivati ad una situazione insostenibile, con 5 nostri dipendenti che stanno lavorando sui due fronti: Unione e Comune».

Tecnicamente, il consigliere Beccio ha posto poi l'accento su alcuni passaggi legati proprio alla bozza di delibera, rilievi che il sindaco ha liquidato con: «Siamo qui a cavillare... Allora trasferisci i dipendenti del Comune all'Unione, così sei contento (rivolto a Beccio)».

E il pensiero si rivolge al futuro. Gottero: «Se l'apertura non si tradurrà in concreto? Se dall'altra parte qualcuno dirà: "Possiamo andare avanti anche senza Paesana, noi cosa faremo?».

Margaria: «Significherà che non credono nell'Unione... E non mi sembra che i Comuni usciti dall'Unione siano finiti nel baratro...».

daniele isaia

SANFRONT Per la riqualificazione energetica di una antica struttura dello chef Juri Chiotti in Valle Varaita

Premio "Comunità forestali sostenibili 2022"

Nuovo importante riconoscimento per la Cobola Falegnameria da Pefc Italia e Legambiente

SANFRONT La riqualificazione energetica di un'antica struttura in Valle Varaita dello chef stellato Juri Chiotti ha fruttato alla Cobola Falegnameria un nuovo riconoscimento ambientale.

Il progetto dell'azienda sanfrontese è risultato tra i vincitori dei premi "Comunità forestali sostenibili" assegnati da PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), l'ente promotore della corretta e sostenibile gestione del patrimonio forestale, e Legambiente, nell'ambito di Ecomondo la Fiera internazionale sulla Green e Circular Economy e con la collaborazione dei partner Fondazione Edoardo Garrone, NeXt - nuova economia per tutti, Uncem, Sisef e Compagnia delle Foreste.



Il premio, giunto alla quarta edizione, intende valorizzare progetti e percorsi messi in campo da proprietari o gestori forestali, operatori delle filiere o legati al mondo della comunicazione sulle tematiche forestali e ambientali che perseguono la creazione di valore,

il mantenimento e il miglioramento della qualità delle foreste e del territorio montano, e dei servizi ecosistemici che forniscono al territorio e all'uomo.

«Nell'individuare i vincitori sono stati valutati numerosi aspetti, premio non soltanto la

sostenibilità ambientale, ma anche quella economica e sociale. Questo perché prendersi cura delle risorse forestali e montane significa impegnarsi a 360 gradi per il benessere del territorio, dalla protezione del suolo, dell'acqua, della biodiversità e del clima, fino

alla valorizzazione culturale e identitaria del territorio» commenta Francesco Dellagiocoma, presidente PEFC Italia.

Di esempi virtuosi di creazione di valore, mantenimento e miglioramento della biodiversità, della qualità delle foreste e del territorio montano ha parlato anche il direttore generale di Legambiente, Giorgio Zampetti.

Quattro i vincitori, in altrettante diverse categorie. Il premio per il miglior prodotto di origine forestale è stato assegnato a Cobola Falegnameria, che si occupa della progettazione / produzione ed installazione di serramenti, con focus sulla sostenibilità (nel 2021 ha ottenuto la certificazione EPD internazionale).

Come detto, Cobola ha presentato per Comunità

forestali sostenibili il progetto di riqualificazione energetica di un'antica struttura situata in Valle Varaita appartenuta ai nonni dello chef stellato Juri Chiotti, utilizzando il legname già presente in loco o materiale di provenienza certificata.

Dopo aver ottenuto una Stella Michelin, lo chef ha scelto di "tornare alle radici", realizzando un progetto di vicinanza con le montagne dei suoi antenati e valorizzando il concetto di pastore/agricoltore/cuoco che utilizza materie prime autoprodotte in loco (o acquistate da fornitori della vallata). Il progetto prevede inoltre il ripristino degli edifici adiacenti con la realizzazione di strutture ricettive, per ridare vita alla valle.